Dono, abbandono e libertà

di Silvano Petrosino

Sommario

La riflessione sul dono e la relazione che lo contraddistingue impone il superamento di una sua comprensione come semplice trasferimento o scambio di qualcosa considerato "un bene": sebbene nel gesto del donare appaia sempre un dare, non ogni dare può essere considerato un donare; non solo, il dono non è mai solo scambio, anche laddove quest'ultimo riuscisse a qualificarsi come "equo". Si rende necessario distinguere il dono ed il suo autentico significato, dall'esperienza dello scambio: come intendere questa differenza? In che senso il "donare", se e quando vi è dono, non è mai semplicemente un "dare"? Inoltre, volendo proporre una riflessione sul dono e le sue specifiche condizioni, occorre rispondere al quesito sui luoghi dove sia osservabile questa "relazione senza obblighi", al di là del "dovere" e di ogni "circolarità". Tra i diversi luoghi in cui sono individuabili i caratteri della gratuità/libertà del dono, della eccedenza rispetto alla circolarità che definisce lo scambio, quello di maggior evidenza pare essere la relazione madre/padre-figlio. I genitori, le madri che hanno abbandonato si trovano a percorrere la strada che conduce dal dono all'abbandono al contrario: non hanno riconosciuto che ogni dono è abbandono, ma hanno reso testimonianza al fatto che anche l'abbandono può essere dono.

Gift, abandonment and freedom

by Silvano Petrosino

Summary

The thought about the gift and the relation that characterises it, imposes to go beyond the understanding of it just as a simple exchange of a 'good'. Although in the 'gift' it is always involved something that is given, not everything that is given can be considered a gift. Also, the gift is never only an exchange, even in case the exchange could be defined as 'fair'. It is necessary to make a difference between the gift and its authentic meaning, and the exchange experience. How to intend this difference? In which sense 'to donate', if and when there is a gift, is never only a simple 'giving'? More than that, in proposing to think about the gift and its specific conditions, it is important to answer the question about where it is possible to see the 'relation without obligations', beyond the 'duty' and every kind of 'circularity'. Among the different places where it can be found the gratuity/freedom of the gift and the circularity's excess that defines the exchange, the one that seems to be more evident is the relation father-mother/son-daughter. The parents, the mothers that have abandoned have walked the path that conduct from the gift to the abandonment on the contrary: they did not recognised that each gift is abandonment, but they gave testimony to the fact that abandonment also can be a gift.